

Modena, 31 agosto 2010

Ai Presidi  
Ai Consigli di Facoltà  
dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia

I rappresentanti dei ricercatori dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Facoltà di Agraria, Economia "Marco Biagi", Farmacia, Ingegneria "Enzo Ferrari", Ingegneria sede di Reggio Emilia, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali), riuniti in assemblea il giorno 31 Agosto 2010 ribadiscono il loro parere negativo nei confronti del DDL 3687 (DDL Gelmini), approvato in Senato il 29 luglio scorso.

L'approvazione del Senato è infatti avvenuta senza modifiche sostanziali alle criticità che anche a livello nazionale erano state evidenziate: non vengono ancora una volta affrontati aspetti quali, tra gli altri, lo stato giuridico dei ricercatori – confermando altresì la messa ad esaurimento del ruolo – la questione della rappresentanza negli organi accademici, la "sorte" degli attuali precari della ricerca ed il trattamento economico dei docenti.

I contenuti del DDL confermano inoltre la sottrazione ad un FFO già drammaticamente insufficiente a coprire i costi ordinari. Ciò va ad aggiungersi al forte impatto sull'Università della recente manovra finanziaria che ha imposto decurtazioni e blocchi degli adeguamenti retributivi ai dipendenti e l'estensione del blocco del turnover nelle assunzioni della pubblica amministrazione fino a tutto il 2014.

Per queste ragioni, in continuità con lo stato di agitazione dei ricercatori degli Atenei della Regione Emilia Romagna e delle altre regioni italiane, i ricercatori delle Facoltà che hanno approvato la sospensione della programmazione didattica, assieme ai ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Scienze della Formazione e di Scienze della Comunicazione e dell'Economia che nel giugno scorso si erano espressi a favore della protesta, confermano lo stato di agitazione, mantenendo le loro riserve sulla possibilità di accettare gli incarichi didattici per l'Anno Accademico 2010-2011.

I ricercatori chiedono quindi ai Presidi ed ai Consigli di Facoltà

- di continuare la sospensione della programmazione didattica fino alla discussione definitiva del DDL alla Camera prevista entro il mese di settembre;
- di sospendere comunque la prima settimana di lezioni del primo semestre dell'Anno Accademico 2010-2011, prevedendo nella settimana successiva l'illustrazione agli studenti, nel corso delle lezioni, delle ragioni della protesta con un documento unitario;
- di definire insieme un articolato programma di iniziative di divulgazione e sensibilizzazione della cittadinanza e dei rappresentanti delle istituzioni locali da svolgersi nel mese di settembre;
- di farsi parti attive nel favorire l'assunzione di una posizione conforme a questo orientamento in sede di Senato Accademico.